



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Prot. n. 7160

Roma **4 MAR. 2016**

Class. 34.19.04 / fasc. 345

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale
[ID_VIP: 2913]
(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Oggetto: (ID_VIP 2913) – Procedura VAS - Valutazione Ambientale Strategica – Piano di Gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico della Regione Sardegna. Decreto legislativo n. 152/2006 s.m.i. (VAS).
Proponente: Regione Autonoma della Sardegna, Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna.
Parere tecnico istruttorio del MiBACT- Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio.

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS
[ID_VIP: 2913]
(ctva@pec.minambiente.it)

e, p.c. All'Ufficio di Gabinetto dell'On. Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

e, p.c. Al Gabinetto dell'On. Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
(segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

e, p.c. Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque
(dgsta@pec.minambiente.it)

e, p.c. Alla Regione Autonoma della Sardegna Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna
Pres.ab.distrettoidrografico@pec.regione.sardegna.it

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTA la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416
e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB

2



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III - Tutela del Paesaggio

funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137" s.m.i., pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

VISTO il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo", registrato dalla Corte dei Conti il 19.12.2014 al foglio 5624;

VISTO che con DPCM - Dipartimento della Funzione Pubblica, come da nota prot. n. DFP 0072847 P-4.17.7.8 del 23.12.2014 è stato attribuito all'Arch. Francesco Scoppola l'incarico di Direttore Generale della Direzione generale belle arti e paesaggio;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.e ii.;
CONSIDERATO che la Regione Autonoma della Sardegna - Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna (di seguito Autorità Proponente), con nota prot. n. 9931 del 18/09/2015, ha trasmesso richiesta di procedura di VAS - Valutazione Ambientale Strategica di livello statale, ai sensi degli art. 13 e 14 del D.Lgs. n. 152/2006, per il **Piano di Gestione del rischio di alluvioni** (in seguito "PGRA") e il relativo Rapporto Ambientale (in seguito "RA"), dando indicazione degli indirizzi web dove poter acquisire integralmente la relativa documentazione tecnica (www.regione.sardegna.it/autoritadibacino/ e www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1513/2330/);

CONSIDERATO che la pubblicazione dell'avviso al pubblico, ai sensi dell'art. 14, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii., è avvenuta in data 16 settembre 2015 sulla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana", serie generale, numero 215, parte prima;

CONSIDERATO che nei giorni immediatamente successivi al suddetto avviso, è stata data ampia pubblicità all'avvio della procedura di VAS del Piano, con contestuale pubblicazione di tutta la relativa documentazione, sul sito web istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e sul sito web della suddetta Autorità di Bacino regionale della Sardegna;

CONSIDERATO che questa Direzione Generale, in data 30/09/2015, con nota prot. n. 23296 ha richiesto al Segretariato Regionale del MIBACT e alle Soprintendenze di settore competenti per territorio, di trasmettere valutazioni, condizioni, osservazioni e raccomandazioni in merito alla valutazione ambientale strategica del Piano;

CONSIDERATO che oggetto del presente parere è la procedura di VAS relativa al **PGRA-Piano di Gestione del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico della Regione Sardegna** e che detto Piano, il quale interessa l'intero territorio della regione Sardegna, come affermato dal proponente attraverso la documentazione prodotta, è finalizzato al perseguimento degli obiettivi di seguito riportati:

- Riferimenti normativi e di indirizzo programmatico

La formulazione della *Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvione* ha definito in Europa un elemento di riferimento comune per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvione. L'obiettivo è ridurre le conseguenze negative per la salute umana nonché ridurre i possibili danni all'ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche legate a tali fenomeni; a tale scopo l'art. 7 della direttiva

2



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416
e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AS

2



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO Servizio III - Tutela del Paesaggio

prevede la predisposizione di Piani di Gestione del rischio di alluvioni. L'Italia ha recepito tale direttiva attraverso il Decreto legislativo n. 49 del 23 febbraio 2010, recante "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvione": le Autorità di bacino dei vari distretti idrografici individuati dall'articolo 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 devono elaborare opportuni Piani di Gestione del rischio di alluvioni, coordinati ai sensi dell'art. 9 della direttiva 2007/60/CE con i Piani di Gestione delle Acque previsti dalla direttiva 2000/60/CE, arrivando così a definire ed attuare una "gestione integrata" dei bacini idrografici.

La direttiva 2007/60/CE prevede che il Piano predisponga una mappatura delle aree allagabili e una mappatura del rischio con informazioni sui soggetti (persone) e gli oggetti (costruzioni, aree, infrastrutture, beni culturali, etc.) presenti all'interno delle aree allagabili, al fine di attuare tutta una serie di misure che possano ridurre le conseguenze negative legate a tali fenomeni.

Differentemente comunque da altri Piani operanti nell'ambito della Difesa del Suolo, il Piano di Gestione del rischio di alluvioni, che non ha valenza cogente, delinea degli scenari, ovvero illustra che cosa potrebbe succedere per tre periodi di ritorno (30, 100 e 300 anni), facendo riferimento ad ipotesi particolarmente cautelative, tipiche della Protezione civile (quali ad esempio, rotture arginali con franchi inferiori a 20 cm).

- Obiettivi e contenuti del piano

Gli intenti oggetto della realizzazione del PGRA rientrano tra quelli previsti dal D.L. 49/2010 a carico delle Autorità di Distretto per definire norme di salvaguardia del territorio da applicare nelle aree mappate a pericolosità da alluvione, al fine di:

- 1) pianificare gli interventi strutturali che consentano la protezione diretta dei beni esposti alla pericolosità e al rischio di alluvioni, esaminando, eventualmente, scenari di intervento alternativi e validandone la loro efficienza tecnico-economica;
- 2) definire le regole che devono garantire la corretta gestione dei corsi d'acqua, nella situazione attuale e a seguito dell'analisi puntuale delle criticità, determinando le massime portate convogliabili e i corrispondenti tempi di ritorno anche a seguito della realizzazione di specifici interventi strutturali;
- 3) esaminare possibili azioni di prevenzione anche attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

Gli obiettivi sono orientati a realizzare una sinergia fra i valori culturali e identitari, bisogni locali e sviluppo regionale, puntando alla salvaguardia e alla tutela del patrimonio paesaggistico e ambientale. In particolare, gli obiettivi generali possono essere così riassunti:

- 1 salvaguardia dell'intero patrimonio ambientale e paesistico della Sardegna, sia della fascia costiera che delle zone più interne;
- 2 tutela, riqualificazione e riuso del patrimonio abitativo esistente con lo scopo di rafforzare il valore dei centri urbani;
- 3 interventi edilizi e politiche urbanistiche ed infrastrutturali orientate alla qualità attraverso interventi integrati tra pubblico e privato;
- 4 ricostruzione e risanamento dei luoghi delle grandi e piccole trasformazioni in atto, recuperando il degrado che ne è conseguito sia per abbandono sia per sovra-utilizzo;
- 5 capacità di generare reddito e lavoro in maniera permanente, garantendo un uso razionale ed efficiente delle risorse, con particolare attenzione verso l'impiego di quelle non rinnovabili;

3



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416
e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB

2



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO Servizio III - Tutela del Paesaggio

- 6 valorizzazione del "sistema delle differenze" nelle relazioni tra comunità e paesaggi, rispettando ed incentivando la diversità dei paesaggi insulari in relazione alla natura ambientale;
- 7 valorizzazione e conservazione della stratificazione storica e delle tracce che testimoniano l'origine storica degli insediamenti;
- 8 connessione e ripristino del paesaggio sardo ormai frammentato, attraverso la ricostituzione delle relazioni tra gli elementi della rete ecologica, e tra quelli dei sistemi naturali, agricoli ed insediativi;
- 9 perseguimento di nuove forme di sviluppo turistico, basata sulla rivalorizzazione dei tessuti urbani consolidati, alleggerendo l'eccessiva pressione urbanistica nelle zone costiere, derivante dagli effetti devastanti della proliferazione delle seconde case e dei villaggi turistici isolati.

Gli obiettivi generali del PGRA sono coerenti con quelli indicati nell'art. 7 della direttiva vengono riportati qui di seguito:

Obiettivo Generale 1 (OG1): riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana e il rischio sociale.

Obiettivo Generale 2 (OG2): riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per l'ambiente.

Obiettivo Generale 3 (OG3): riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per il patrimonio culturale.

Obiettivo Generale 4 (OG4) riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per le attività economiche.

I quattro obiettivi sono ampiamente rappresentabili e riconoscibili i diversi aspetti inerenti ai corrispondenti beni esposti. Con riguardo ai possibili contenuti da assegnare agli obiettivi sopraccitati e che conseguono alla tutela dei rispettivi beni esposti, i quattro obiettivi generali si possono declinare nei seguenti obiettivi specifici, riportati nella tabella che segue.

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
1. Salute umana e rischio sociale	1.1 Mitigazione del rischio per la vita e la salute, sia come impatto immediato che come conseguenza secondaria, come ad esempio ciò che potrebbe scaturire dall'inquinamento o dall'interruzione di servizi correlati alla fornitura e al trattamento di acqua, e che comporterebbe incidenti
	1.2 Mitigazione dei danni ai sistemi che assicurano la sussistenza come reti elettriche e idriche e i sistemi strategici come ospedali, scuole, università, case di cura, di accoglienza, municipi, prefetture, caserme, carceri, ...)
2. Ambiente	2.1 Salvaguardia delle aree protette ai sensi della WFD dagli effetti negativi dovuti a possibile inquinamento
	2.2 Mitigazione degli effetti negativi permanenti o a lungo termine per lo stato ecologico dei corpi idrici ai sensi della WFD, con riguardo al raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui alla direttiva 2000/60/CE



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB 8

5



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III – Tutela del Paesaggio

	2.3 Riduzione del rischio da fonti di inquinamento come IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control), o fonti puntuali o diffuse
3. Patrimonio culturale	3.1 Mitigazione dei possibili danni dovuti ad eventi alluvionali sul sistema del paesaggio
	3.2 Salvaguardia del patrimonio dei beni culturali, storici ed architettonici esistenti, compresi siti archeologici, monumenti, musei, edifici.
4. Attività economiche	4.1 Mitigazione dei danni alla rete infrastrutturale di trasporto (strade, autostrade, ferrovie, aeroporti, ecc)
	4.2 Mitigazione dei danni alle infrastrutture di servizio e che consentono il mantenimento delle attività economiche (centrali e reti elettriche, idropotabili, impianti di trattamento delle acque, impianti di depurazione, ecc)
	4.3 Mitigazione dei danni alle attività agricole e rurali in generale (allevamenti, coltivazioni, attività selvicolturali, pesca, estrazione mineraria)
	4.4 Mitigazione dei danni al sistema economico e produttivo (pubblico e privato), alle attività commerciali e industriali
	4.5 Mitigazione dei danni alle proprietà immobiliari

Nel **processo di redazione del PGRA** le attività previste possono essere sintetizzate nei seguenti punti:

1. esame dell'attività di pianificazione già svolta in merito alla definizione delle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni;
2. esame ed eventuale integrazione della pianificazione già svolta nel censimento delle opere di difesa idraulica e delle opere interferenti esistenti;
3. studio e valutazione degli interventi non strutturali e delle azioni strutturali per la riduzione della pericolosità, e di conseguenza del rischio, comprese le azioni strutturali che si rende necessario effettuare nelle opere che interferiscono con i corsi d'acqua;
4. definizione dell'ordine di priorità degli interventi sia per i diversi corsi d'acqua e tratti costieri analizzati e soggetti ad allagamento, che nell'ambito del singolo corso d'acqua;
5. definire gli interventi strutturali che consentano la protezione diretta dei beni esposti alla pericolosità e al rischio di alluvioni;
6. definire le regole che devono garantire la corretta gestione dei corsi d'acqua, nella situazione attuale ed a seguito della realizzazione di specifici interventi strutturali;
7. effettuare una azione di prevenzione attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

Inoltre, nei tronchi idrici esaminati il PGRA si propone di individuare e studiare, a livello di fattibilità, gli interventi di sistemazione idraulica che si rendono necessari realizzare ex novo, ovvero gli interventi



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB 06



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III - Tutela del Paesaggio

necessari per adeguare e integrare le opere di difesa esistenti, di modo da riportare nel territorio limitrofo al corso d'acqua le condizioni di pericolosità a livello compatibile con il corretto sviluppo del territorio.

Le misure non strutturali del PGRA

Le misure non strutturali del PGRA sono suddivise in tre categorie principali così come indicato dalla direttiva 2007/60/CE:

- 1) la **Prevenzione** (che nel progetto di Piano corrisponde alle misure M2) con cui si individuano azioni generalmente non strutturali (quali ad esempio impedire la costruzione in aree allagabili, rendere i beni esposti meno vulnerabili alle alluvioni e promuovere un uso appropriato del suolo);
- 2) la **Protezione** (che nel progetto di Piano corrisponde alle misure M3) con cui si individuano sia azioni strutturali sia azioni non strutturali, volte a ridurre la probabilità di alluvioni in uno specifico luogo;
- 3) la **Preparazione** (che nel progetto di Piano corrisponde alle misure M4) con cui si individuano azioni non strutturali, quali ad esempio informare la popolazione sul rischio alluvioni e sulle procedure da seguire in caso di emergenza, aumentare la capacità di risposta delle istituzioni e sviluppare sistemi di allerta.

Le misure di prevenzione si suddividono come di seguito indicate:

- a. Misure per il perfezionamento delle norme di governo del territorio e di uso del suolo volte alla riduzione della pericolosità e del rischio idrogeomorfologico.
- b. Misure per la ridefinizione della corretta collocazione ed utilizzo di edifici o infrastrutture, in considerazione dell'attuale livello di rischio e dello specifico utilizzo.
- c. Misure di adattamento per la riduzione della vulnerabilità degli elementi a rischio in caso di inondazione
- d. Misure per l'identificazione e la verifica delle criticità dei sistemi idraulici al fine di individuare opportune azioni di mitigazione del rischio e/o di compensazioni.
- e. Misure per il corretto svolgimento di specifiche attività produttive ed economiche al fine di prevenire l'insorgere di nuove situazioni di pericolo e rischio idrogeologico.
- f. Misure per la sistemazione e la manutenzione dei corsi d'acqua e dei versanti e delle opere afferenti al fine di prevenire l'insorgere di nuove situazioni di pericolo e rischio idrogeologico.
- g. Misure volte al perfezionamento delle metodologie di analisi delle criticità idrogeomorfologiche e all'applicazione delle stesse mediante l'incentivazione di studi di approfondimento dell'assetto idrogeomorfologico a scala di dettaglio.
- h. Misure atte ad incrementare il quadro conoscitivo degli specifici contesti idraulici e geomorfologici al fine di fornire supporto alla pianificazione territoriale.

Tra le misure di protezione vi sono quelle volte alla definizione di programmi e strumenti per aumentare la protezione delle alluvioni.

Infine, le misure di preparazione sono definite come segue:

- a. Misure per potenziare i sistemi di monitoraggio, previsione della piena e allertamento.
- b. Misure finalizzate a migliorare la pianificazione delle attività che devono essere svolte in fase di emergenza dalle varie istituzioni coinvolte.
- c. Misure per accrescere la consapevolezza e preparazione della popolazione agli eventi di piena volte alla

6



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB 16



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO Servizio III – Tutela del Paesaggio

prevenzione di azioni e comportamenti sfavorevoli in fase di emergenza.

d. Misure per incrementare la consapevolezza di particolari situazioni di rischio e migliorare la preparazione agli eventi di piena in modo da ridurre le conseguenze avverse

Il PGRA del Distretto idrografico della Regione Sardegna, come affermato dal Proponente, è impostato su una combinazione tra misure di tipo “strutturale” e “non strutturale”, per avere una proposta di piano di tipo strategico in riferimento agli obiettivi che tale piano deve perseguire ai sensi della Direttiva Alluvioni.

TENUTO CONTO delle valutazioni, condizioni, osservazioni e raccomandazioni espresse dalla Direzione Generale Archeologia e dagli Uffici territoriali del MiBACT sottoelencati:

- Direzione Generale Archeologia, con nota prot. n. 11946 del 30 dicembre 2015
- Soprintendenza Archeologia della Sardegna, con nota prot. n. 15079 del 14 dicembre 2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Sassari e Nuoro, con nota prot. 13911 del 18 dicembre 2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari, Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra con nota prot. n. 16861 del 29 dicembre 2015;
- Soprintendenza Archivistica della Sardegna, con nota prot. n. 1495 del 28 ottobre 2015;
- Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Sardegna, con nota prot. n. 4337 del 19 novembre 2015;

OSSERVAZIONI E CONDIZIONI PER AMBITI REGIONALI E PROVINCIALI

Si riportano, di seguito, le principali criticità territoriali, in relazione alle esigenze di tutela del patrimonio culturale, evidenziate dalla Direzione Generale Archeologia e dagli uffici periferici del MiBACT, Segretariato Regionale e Soprintendenze di settore, nelle note sopraccitate, elencate per ambiti regionali:

La **Soprintendenza archeologia della Sardegna**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 15079 del 14 dicembre 2015), ha comunicato quanto segue:

< Il piano in oggetto non ricomprende tutto il patrimonio archeologico della Sardegna, ma fa riferimento ai beni censiti negli strumenti di pianificazione vigenti sul territorio regionale. Pertanto, non può che essere rimandata a una fase di maggiore dettaglio la individuazione di una esaustiva mappatura dei beni a rischio.

Si segnalano le seguenti criticità:

- deposito archeologico sito in Olbia, via Goceano (ex artiglieria)
- tomba di giganti di Posada, Paule Perdu >.

La **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Sassari e Nuoro** (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 13911 del 18 dicembre 2015) ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento al Piano in oggetto, esaminata la documentazione prodotta, si esprime parere favorevole di massima sulle linee di indirizzo e sulle strategie di intervento contenute nel Piano, con la riserva di esprimere il parere di competenza in merito agli interventi strutturali nella fase attuativa del Piano stesso.

Si deve segnalare che appaiono incompleti i repertori degli edifici di culto e dei beni culturali e paesaggistici ricadenti nelle aree di pericolosità idraulica nelle unità fisiografiche di competenza di questa



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-bcap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB 16



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Soprintendenza. Per fare solo qualche esempio, non sono presenti, pur ricadendo in aree ad alto rischio, la Chiesa di Balai a Porto Torres, Nostra Signora di Curosa a Villanova Monteleone, le torri costiere (torre della Pelosa e delle Saline, torre di Abbacurrente, per citarne solo alcune), le strutture delle tonnare di Stintino, il villaggio minerario dell'Argentiera, il vecchio cimitero dell'Argentiera, fortificazioni fino alla prima guerra mondiale, stazzi, cuiles, case cantoniere e antichi caselli ferroviari, antiche case padronali nel sassarese, antichi fontanili, ecc.

Si segnalano, in aree ad alto rischio, le aree SIC e ZPS tra cui in particolare Baratz-Porto Ferro, Stagno di Pilo e di Casaraccio, Stagno e ginepreto di Platamona, Foci del Coghinas, Stagni di San Teodoro.

Per quanto attiene ad uno degli interventi strutturali previsti nel Piano, la demolizione di ponti, si ritiene opportuno avviare tempestivamente la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs.42/2004 per i manufatti aventi oltre settant'anni.

Questo Ufficio si riserva di esprimere puntuali valutazioni in fase di presentazione degli interventi di attuazione del Programma >.

La **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Cagliari, Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastro** (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 16861 del 29 dicembre 2015) ha comunicato quanto segue:

< A seguito dell'esame della documentazione prodotta ed in conseguenza della verifica sulla strategia di intervento illustrata dalle linee di indirizzo contenute nel Piano, si ritiene di poter esprimere parere favorevole di larga massima sulle modalità attuative degli interventi strutturali proposti nel piano in esame.

Per quanto concerne l'individuazione, nei repertori proposti, dei beni culturali a rischio nelle fasce a pericolosità idraulica e nelle aree a rischio frane, si segnala la delicata situazione di alcuni castelli della Sardegna meridionale come quello di Acquafredda in comune di Siliqua - CA, di Gioiosa Guardia in comune di Villamassargia - CA - e di quello di Las Plassas (Medio Campidano) che risultano sottoposti a rischio frana anche in relazione allo stato precario delle relative strutture che si trovano nella condizione di rudere.

Allo stesso modo, alcune torri costiere situate a bordo falesia sono sottoposte a rischio, come la torre di Scala del Sale e quella di Capo Mannu in comune di San Vero Milis - OR; si segnala inoltre, sempre per la problematica degli smottamenti dovuti a rischio frana, la presenza nel repertorio dell'abitato di Osini in Ogliastro che merita certamente attenzione ma, nel contempo, si segnala l'assenza del vecchio centro di Gairo (sempre in Ogliastro), situato sull'altro versante della valle del Rio Pardu, che presenta analoghi e forse più gravi problemi di conservazione.

In relazione al rischio alluvione, si segnala la necessità di una più sistematica individuazione delle seguenti tipologie di beni: le fortificazioni afferenti alle due guerre mondiali, in considerazione del fatto che i sistemi di linee dei fortini militari con funzione antisbarco si attestavano, e tuttora sono rilevabili, lungo le piane costiere in prossimità delle aree a rischio esondazione dei fiumi; gli insediamenti sparsi a destinazione agricola come *cuiles* (prevalentemente nelle aree montane, specie in Ogliastro), *medaus* e *furriadroxius* (insediamenti tipici dell'area del Sulcis Iglesiente), anch'essi situati frequentemente in aree sensibili, nonché le antiche peschiere situate nel territorio perilagunare di Cabras (OR) e nel comprensorio del Sarrabus (Muravera - CA).



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-bcap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Inoltre, tra le altre tipologie di beni potenzialmente a rischio, si segnalano le case cantoniere ed i castelli ferroviari oltreché particolari manufatti riconducibili propri ad opere di ingegneria idraulica di particolare interesse per la tecnica che si ritrovassero in aree a rischio.

Si rappresenta che, relativamente agli interventi di risanamento e prevenzione che comportassero la demolizione di ponti e viadotti di varia datazione, sarà necessario avviare preventivamente le procedure per la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e ss.mm.ii. per tutte quelle opere di ingegneria tra cui ponti, viadotti e opere di particolare interesse per la tecnica, che abbiano un'età superiore ai 70 anni.

Per ciò che concerne le valutazioni alla disciplina della Parte Terza del Codice, si segnala la grande valenza paesaggistica e ambientale di ambiti come la Valle del Temo (Bosa – OR) che attraversa il comprensorio della Planargia, l'Ogliastra interna e costiera, la media valle del Tirso (Abbasanta – OR e comuni limitrofi) e, non ultima, l'area delle montagne del Sarrabus (Burcei, San Vito e Villaputzu – CA) che prelude alla estesa piana dove sfocia il problematico fiume Flumendosa.

Si ritiene che, per quanto riguarda la tipologia degli interventi strutturali in previsione e proposti nel Piano, tali aree abbiano prerogative di delicato equilibrio paesaggistico che possono essere facilmente compromesse da azioni che non tengano in dovuto conto delle valenze geomorfologiche e fitogeografiche di alcuno ambiti, come il cosiddetto *anfiteatro d'Ogliastra* (Villagrande Strisaili, Gairo, Osini in Ogliastra) che fa cornice all'omonima piana costiera, l'area dei *tacchi* (Gairo, Jerzu, Osini in Ogliastra), la valle del Rio Pardu (Gairo in Ogliastra), i valloni ed i canyons rocciosi del Sarrabus e, non ultima, la valle del Temo (Bosa – OR), caratterizzata anche da episodi a valenza storico culturale notevoli (il centro antico di Bosa con il castello di Serravalle ed il complesso delle antiche Concerie situate proprio sull'argine del fiume Temo).

Si segnala, quindi, in relazione ai previsti interventi strutturali in tali aree, l'assoluta necessità di applicare tutti gli accorgimenti di natura tecnica afferenti alla disciplina di ingegneria naturalistica che possano limitare i possibili impatti sulle valenze paesaggistiche descritte.

Quanto sopra anche in considerazione non solo del notevole patrimonio vegetazionale spontaneo presente in forme quasi intatte nelle suddette aree di rischio, ma anche per la presenza di boschi secolari che potrebbero essere danneggiati da interventi particolarmente invasivi.

Questo Ufficio si riserva di esprimere puntuali valutazioni in fase di presentazione degli interventi esecutivi di attuazione del Programma >.

La **Soprintendenza Archivistica della Sardegna** (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 1495 del 28 ottobre 2015) ha comunicato quanto segue:

< In risposta alla nota suindicata del Segretariato regionale del Mibact per la Sardegna relativa all'oggetto, dopo una verifica dei dati contenuti negli elaborati pubblicati dalla RAS, si è constatato che nel Piano di gestione del rischio di alluvioni non è presente alcun dato relativo ai beni archivistici di competenza di questa Soprintendenza, tutelati dal Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Affinché la RAS possa procedere ad opportune misure correttive, all'interno della mappa delle zone a rischio, con una integrazione dei dati mancanti, si segnala che tutti gli enti pubblici territoriali sono soggetti produttori di archivi, come pure gli enti pubblici non territoriali, nonché gli enti ecclesiastici (p.es. parrocchiali, diocesani).

Pertanto ciascuno di questi soggetti che sia ubicato all'interno delle aree a rischio alluvioni, individuate nel suddetto Piano di gestione, può essere detentore di un archivio corrente piuttosto che di deposito e storico che deve, dunque, essere inserito tra i beni culturali a rischio, insieme agli archivi privati vincolati eventualmente esistenti nell'area stessa.

Poiché si ritiene che indicazioni specifiche sulle misure correttive da adottare necessitino di tempi più lunghi, si resta a disposizione per eventuali istruzioni in merito >.

9



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-bcap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB 16



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Il Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Sardegna (parere endoprocedimentale prot. n. 4337 del 19 novembre 2015), ha comunicato quanto segue:

< In riferimento al procedimento di V.A.S. per il "Piano di gestione del rischio di alluvioni", e alla nota di codesta competente Direzione Generale delle Belle arti e Paesaggio (Serv. III) n. 23296 del 30 Settembre 2015, ad integrazione e completamento di quanto trasmetteranno le competenti Soprintendenze, si comunicano le proprie valutazioni in merito agli elaborati pubblicati dalla R.A.S. al seguente indirizzo: <http://www.regione.sardegna.it/autoritadibacino/pianificazione/>

1) Tra gli obiettivi strategici del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PORA) l'OG3 individua la "Riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni sul patrimonio culturale e come obiettivo specifico sia la mitigazione dei possibili danni sul sistema paesaggio che la salvaguardia dei beni culturali storici artistici, Musei etc..

A tal fine il piano in questione ha assunto quale fondamentale strumento conoscitivo il Repertorio dei beni culturali 2014 del Piano Paesaggistico Regionale (come precisato nell'All. I B del Rapporto Ambientale) che però, pur essendo un importante strumento conoscitivo, indica solo parte del patrimonio culturale esistente sul territorio e potenzialmente a rischio. Restano infatti esclusi, ad esempio, tutti gli archivi e i Beni librari, i musei e gli eventuali depositi ma anche diversi beni culturali comunque presenti sul territorio e che - per diverse ragioni- non sono stati ricompresi nel repertorio del P.P.R. (non esaustivo dunque e peraltro avente finalità differenti e strettamente legate alla componente "paesaggistica" del bene culturale).

Sulla esclusione dalle considerazioni del PGRA del patrimonio archivistico si richiama quanto evidenziato dalla competente Soprintendenza Archivistica che nella nota n. 1495 del 28.10.2015 ha per l'appunto precisato, tra l'altro, che:

".. nel piano di gestione del rischio di alluvioni non è presente alcun dato relativo ai beni archivistici di competenza di questa Soprintendenza, tutelati dal Codice dei beni culturali e del paesaggio. Affinché la RAS possa procedere ad opportune misure correttive, all'interno della mappa delle zone a rischio, con una integrazione dei dati mancanti, si segnala che tutti gli enti pubblici territoriali sono soggetti produttori di archivi, come pure gli enti pubblici non territoriali, nonché gli enti ecclesiastici (p.es. parrocchiali, diocesani). Pertanto ciascuno di questi soggetti che sia ubicato all'interno delle aree a rischio alluvioni, individuate nel suddetto PIANO Di Gestione, può essere detentore di un archivio corrente piuttosto che di deposito e storico che deve, comunque, essere inserito tra i beni culturali a rischio insieme agli archivi privati vincolati, eventualmente esistenti nell'area stessa.

Pertanto alla luce di quanto sopra esposto si segnala quindi l'esigenza di **dover integrare in tal senso gli indicatori** relativi patrimonio culturale ritenuto a rischio, anche alla luce della osservazione n. 28 formulata dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio (si veda All. I C del Rapporto Ambientale) che aveva per l'appunto chiesto che venissero *verificati e indicati la presenza di siti aventi rilievo culturale, paesaggistico e archeologico che possono....*

2) **Repertorio di Nuraghi ricadenti in aree di pericolosità idraulica:** è stato realizzato un repertorio separato per i nuraghi (Rp06) rispetto agli altri beni culturali (archeologici e non) comunemente intesi senza precisare la ragione che ha portato a tale separatezza. Si ritiene che, al più, potrebbero confluire in un repertorio di beni Archeologici più in generale.



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-bcap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB 16



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III - Tutela del Paesaggio

3) Tra gli **Enti Competenti a livello Regionale** nell' All. IA del Rapporto ambientale è stata indicata la Direzione Regionale per beni culturali e paesaggistici che non è più esistente a seguito dell'intervenuta modifica dell'assetto ministeriale. Si segnala pertanto che gli uffici ministeriali da considerare tra gli Enti competenti e da considerare anche al fine di ulteriori indicazioni da acquisire per le finalità previste dal piano, sono i seguenti:

- Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Sardegna – Largo Carlo Felice 15 – 09124 Cagliari
- Soprintendenza Archeologia della Sardegna
- Soprintendenza Belle Arti e paesaggio per le prov. di Cagliari, Or, MC, CI, e OG a Cagliari
- Soprintendenza Belle Arti e paesaggio per le prov. di Sassari OT, e Nuoro - Sassari
- Soprintendenza Archivistica della Sardegna - Cagliari
- Polo Museale della Sardegna con sede a Cagliari.

Si segnala infine che con nota n. 3581 del 20 Ottobre 2015 questo Segretariato Regionale ha invitato gli uffici periferici a voler fornire le proprie valutazioni che sono state trasmesse, a tutt'oggi, solo dalla Soprintendenza Archivistica della Sardegna, che si è ritenuto utile dover consultare, e che ha formulato le sue osservazioni con la nota n. 1495 del 28.10.2015 che si trasmette in allegato alla presente >.

OSSERVAZIONI, CONDIZIONI E RACCOMANDAZIONI della Direzione Generale Archeologia

(parere endoprocedimentale di competenza, con nota prot. n. 11946 del 30 dicembre 2015):

< (... ...) si comunica che è pervenuta la nota prot. 15079/15 della Soprintendenza Archeologia della Sardegna, acquisita agli atti con prot. 11554/15, nella quale si segnalano due criticità (deposito archeologico di Via Goceano in Olbia; tomba dei giganti di Paule Perdu a Posada). Nella stessa nota si rileva altresì che il Piano «non ricomprende tutto il patrimonio archeologico della Sardegna» e che «non può che essere rimandata a una fase di maggiore dettaglio la individuazione di una esaustiva mappatura dei beni a rischio».

La richiesta mappatura dei beni archeologici a rischio potrà essere effettuata con maggiore dettaglio quando verranno presentati i progetti specifici di intervento, sui quali sarà opportuno attivare l'art. 95 del D.Lgs. 163/2006 >.

OSSERVAZIONI, CONDIZIONI E RACCOMANDAZIONI A CARATTERE GENERALE DI QUESTA DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

- Per facilitare la lettura e l'inserimento dei dati, soprattutto relativamente al patrimonio culturale (beni culturali e beni paesaggistici), si suggerisce la realizzazione di mappe interattive, non legate a precisi rapporti di scala.
- È necessario aggiornare le mappe delle aree allagabili e a rischio di alluvioni relativamente al patrimonio culturale, a sensi dell'art. 14, comma 2 della direttiva 2007/60/CE, in base ai dati che progressivamente verranno forniti dagli Uffici centrali e dalle strutture periferiche del MIBACT,

11



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

indicando la presenza del patrimonio culturale anche laddove l'area non risulta a rischio di inondazione.

- In particolare, per le necessarie **integrazioni al PGRA e per le opportune implementazioni del quadro conoscitivo**, nelle successive fasi progettuali dei singoli interventi in programmazione, si suggerisce di utilizzare le informazioni relative ai beni paesaggistici e culturali contenute nelle seguenti **banche dati e sistemi informativi territoriali del MiBACT**:
 - a) **SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico)**, afferente a questa Direzione Generale, consultabile all'indirizzo: www.pabaac.beniculturali.it (contatti e richieste agli indirizzi e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it);
 - b) **VINCOLI IN RETE** per la ricerca dei beni culturali di tipo alfanumerico e cartografico, consultabile all'indirizzo: <http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login> (contatti e richieste all'indirizzo e-mail: is-cr.segreteria@beniculturali.it);
 - c) **CARTA DEL RISCHIO del patrimonio culturale**, afferente all'ISCR - Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, consultabile all'indirizzo: <http://www.cartadelrischio.it> (contatti e richieste all'indirizzo e-mail: is-cr.segreteria@beniculturali.it);
 - d) **Ufficio MiBACT Patrimonio Mondiale UNESCO**, con la lista dei siti italiani Unesco, consultabile all'indirizzo: <http://www.unesco.beniculturali.it>;
 - e) **CATALOGO GENERALE DEI BENI CULTURALI dell'ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione**, consultabile all'indirizzo: http://www.catalogo.beniculturali.it/sigecSSU_FE/Home.action?timestamp=1437647489671;
 - f) **ATLANTE DEI CENTRI STORICI dell'ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione**, consultabile all'indirizzo: <http://151.12.80.71/iccdms/index.html>;
 - g) **AEROFOTOTECA NAZIONALE dell'ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione**, consultabile all'indirizzo: <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/98/aerofototeca-nazionale>;
- Nel proprio Piano di emergenza comunale è opportuno che i Comuni predispongano delle misure per la protezione del patrimonio culturale ricadente nel territorio di competenza accordandosi con le strutture periferiche MiBACT e con gli Uffici della Protezione Civile regionale e locale, in particolare per l'eventuale individuazione di depositi sicuri in cui ricoverare i beni culturali mobili presenti nel territorio di competenza o in aree limitrofe.
- La vastità dei territori interessati dalla proposta di PGRA in esame e l'attuale livello della programmazione consentono di analizzare gli effetti dello stesso solo dal punto di vista qualitativo rispetto alle modalità di conseguimento degli obiettivi prefissati dal Piano, mentre per una valutazione più concreta degli effetti derivanti dall'attuazione sarà necessario riferirsi a successive fasi di sviluppo e approfondimento progettuale delle misure e degli interventi.
Nella fase attuale, l'individuazione e la localizzazione degli interventi legati alle misure che sottendono al raggiungimento degli obiettivi del PGRA, risulta ancora confinata in una macroscala e,

12



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB B

X



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO Servizio III – Tutela del Paesaggio

pertanto non è possibile valutare le potenziali interazioni tra gli interventi previsti e il patrimonio culturale (beni culturali, beni paesaggistici e siti UNESCO).

- Nel corso del periodo di attuazione del PRGA dovrà essere aggiornata l'analisi dello **strumento di pianificazione paesaggistica**, sia con riguardo alle prescrizioni e previsioni, sia con riguardo ai quadri conoscitivi dei valori culturali e paesaggistici dei territori di competenza in esso contenuti. Pertanto, nelle fasi successive di progettazione dei singoli interventi e di attuazione del PGRA, dovrà essere valutata e approfondita l'analisi di coerenza del PGRA e dei singoli interventi programmati, con il piano paesaggistico regionale.
- Nel Rapporto Ambientale non viene trattato adeguatamente l'argomento relativo alla **valutazione delle alternative**. La valutazione delle alternative rispetto ai singoli interventi andrà approfondita nelle fasi successive della programmazione. L'analisi delle alternative, fino all'opzione zero, dovrà essere accompagnata e integrata dalla valutazione ambientale, riferita anche ai possibili effetti sul patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici).
- Si fa presente che la rete idrografica secondaria analizzata è molto limitata, e va al più presto indagata nelle fasi di aggiornamento del Piano per definire correttamente gli interventi previsti nelle misure M3. Infatti, i problemi al corpo ricettore principale derivano dal territorio ad esso afferente e dal sistema fluviale secondario. La conoscenza limitata o parziale di questi ultimi, impedisce di calcolare correttamente le quantità d'acqua che defluiranno nel corpo ricettore e i tempi di corrivazione. Inoltre, sulla base delle osservazioni pervenute, è necessario rivedere in molti punti le cosiddette "aree fluviali", in quanto non risultano coerentemente ed omogeneamente individuate per tutta l'asta fluviale, che spesso non risulta oggetto di cartografia completa, al pari delle aree a rischio. Le stesse relazioni tra acque superficiali e falde acquifere non risultano opportunamente indagate. Manca qualsiasi riferimento anche all'adeguamento dei serbatoi di montagna in funzione antipiena.
- Per ogni impatto sul paesaggio e sui beni culturali, derivante dall'attuazione delle misure e degli interventi, nelle successive fasi di progettazione e attuazione del PGRA, andranno previste **misure di mitigazione e/o compensazione**, rappresentandole anche in termini di localizzazione territoriale con adeguate cartografie in scala, indicandone la tipologia.
- si consiglia di evidenziare alcune misure di premialità che potrebbero essere individuate nel PGRA e nel RA. Ci si riferisce, in particolare, al ricorso, laddove fattibile, ad interventi di rinaturazione degli alvei, con conseguente miglioramento dello stato ecologico delle acque a beneficio della qualità paesaggistica e dell'attrattività turistica, che possono senz'altro costituire azioni di convergenza e di comune interesse considerati i compiti istituzionali di tutela paesaggistica del MIBACT;
- Eventuali **opere in alveo** di fiumi torrenti e corsi d'acqua dovranno essere progettate in modo tale da non alterare in maniera significativa il contesto paesaggistico naturale. Per tale motivo non si ritiene confacente la trasformazione dei corsi d'acqua in canali imbrigliati tra muri di contenimento in c.a.. Le opere da eseguirsi, pertanto, dovranno rispettare le naturali conformazioni dei corpi idrici. Eventuali **consolidamenti ripariali** dovranno essere realizzati con gabbioni e/o materassi di rete metallica riempiti di pietra locale. Eventuali **briglie**, qualora necessarie, potranno essere realizzate in

13



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416
e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

BB



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO Servizio III – Tutela del Paesaggio

- calcestruzzo a condizione che la parte di stramazzo dell'acqua sia rifinita con pietra o elementi a blocchi di cls riproducenti materiale litoide;
- La **sistemazione di aree soggette ad esondazione** non dovrà comportare esecuzione indiscriminata di sbancamenti e asportazione di materiali. Dovrà essere mantenuta, per quanto possibile, la vegetazione ripariale autoctona e le coltivazioni presenti;
 - Per quanto attiene alle **opere da eseguirsi lungo la costa**, si raccomanda la creazione di un sistema per eventuali interventi unitari. Per le **opere di difesa** che prevedano esecuzione di barriere dovrà essere data preferenza alla realizzazione di barriere sottoflutto (le meno impattanti dal punto di vista paesaggistico). Eventuali **opere di ripascimento** di tratti di costa non dovranno comportare l'uso di materiali che, per loro natura e tonalità cromatica, non siano confacenti il sito di intervento;
 - per una più completa azione di prevenzione e una corretta gestione delle fasi di emergenza, si suggerisce di procedere ad un'attenta **ricognizione di tutto il Demanio idrico-fluviale** interessato dal PGRA, al fine di verificare lo stato dei luoghi ed individuare le eventuali indebite utilizzazioni delle sponde e delle rive interne dei corsi d'acqua, comprese le eventuali tombinature abusive che, oltre a deturpare il paesaggio tutelato, aumentano il pericolo in caso di alluvioni;
 - Tutti gli interventi facenti parte del PGRA, che ricadono in aree sottoposte a vincolo paesaggistico, potranno essere realizzati solo previa acquisizione della specifica **autorizzazione paesaggistica** ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., sentita la Soprintendenza per le Belle Arti e il Paesaggio competente per territorio.
 - Nel RA non si fa riferimento alla normativa vigente relativamente alla tutela preventiva del **patrimonio archeologico**. In relazione agli interventi che potranno prevedere scavi e manomissioni del sottosuolo, si rammenta che i lavori pubblici o con contributo pubblico superiore al 50%, dovranno essere assoggettati alla **procedura della verifica preventiva dell'interesse archeologico**, disciplinata dagli art. 95-96 del D. Lgs. 163/2006 ("Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE") e s.m.i. : per il progetto preliminare articolo 95 "Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare", per il progetto definitivo art. 96 "Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico". La procedura è ulteriormente definita all'interno degli artt. 239-248 del D.P.R 207/2010 ("Regolamento di esecuzione e di attuazione del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163) e dettagliata, dal punto di vista operativo, dalla circ. 10 del 15/06/2012 della Direzione Generale per le Antichità del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ("Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. indicazioni operative in merito alle attività di progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche"). Il riferimento alla necessità di procedere alla redazione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico deve essere esplicitamente inserito e previsto nel Programma, anche qualora le azioni e la realizzazione degli interventi vengano affidate ad imprese private e/o a partecipazione pubblica;
 - Per le **integrazioni e i necessari approfondimenti al PGRA e al RA**, anche ai fini di più oculata e attenta localizzazione delle misure e dei singoli interventi e per una corretta considerazione di tutti i



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416
e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB 18



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III – Tutela del Paesaggio

possibili effetti derivanti dalla attuazione del Piano stesso, comprese le **eventuali necessarie autorizzazioni** da acquisire per la realizzazione degli interventi, si dovrà tener conto del rispetto, oltre che delle **norme prescrittive dei singoli piani paesaggistici regionali e dei piani di gestione dei siti UNESCO**, anche delle seguenti norme di tutela di cui al Codice, D.L.gs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.:

- art. 7 *bis* – Espressioni di identità culturale collettiva (Patrimonio UNESCO);
 - art. 10 – Beni Culturali;
 - art. 11 – Cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela;
 - art. 45, 46 e 47 – Altre forme di protezione – Prescrizioni di tutela indiretta (zone di rispetto del vincolo);
 - art. 94 – Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo;
 - art. 134 – Beni Paesaggistici;
 - art. 136 – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (vincoli decretati);
 - art. 142 – Aree tutelate per legge (c.d. zone Galasso);
 - art. 143, comma 1, lett. *e*) – aree riconosciute di interesse paesaggistico dai Piani paesaggistici regionali;
 - art. 143, comma 1, lett. *g*) – zone di riqualificazione paesaggistica;
 - art. 152 – Interventi soggetti a particolari prescrizioni.
- il **Piano di Monitoraggio**, che questa Direzione Generale propone con cadenza annuale, dovrà essere meglio definito e implementato, inserendo specifici indicatori riferiti al paesaggio e al patrimonio culturale (beni culturali e beni paesaggistici) associati ai suddetti riferimenti di tutela previsti dal Codice D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm. e ii., nel caso di aree territoriali o beni culturali eventualmente interferiti, direttamente o indirettamente, dalle azioni, dalle misure e dagli interventi previsti dal PRGA.
- Si suggerisce di inserire nel monitoraggio anche il consumo del suolo e il bilancio attivo di nuove aree verdi recuperate a seguito del possibile ampliamento di aree golenali e/o per la restaurazione dei sistemi naturali attraverso azioni di rimozione e di rilocalizzazione di edifici e di attività in aree a rischio, rapportando il tutto, in termini di percentuale, a quanti dei suddetti interventi di recupero e riqualificazione risultino all'interno di aree soggette a vincolo paesaggistico
- Dovrà essere eventualmente considerato, attraverso appositi accordi e intese con l'Autorità di Gestione del PGRA, il ruolo delle Soprintendenze di settore del MiBACT, nell'ambito delle attività di monitoraggio VAS del Piano.
- Il Report annuale di monitoraggio andrà trasmesso anche a questa Direzione Generale per le opportune verifiche e valutazioni;
- Si richiama l'opportunità di coordinare e integrare l'attività di monitoraggio del PGRA, a livello di intero Distretto, con il monitoraggio del Piano di Gestione delle Acque;



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416
e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB
16



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Le osservazioni, condizioni e raccomandazioni espresse dalla scrivente, dalla Direzione Generale Archeologia e dagli Uffici territoriali del MiBACT, ricomprese nel presente parere, che dovrà costituire parte integrante del decreto interministeriale, dovranno essere formalizzate dall’Autorità competente nel provvedimento a firma congiunta dei due Ministri concertanti (Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare e Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo) e recepite dal proponente (Distretto idrografico della Sardegna per il tramite della Autorità di Bacino Regionale), ai fini degli adempimenti di cui all’art. 15, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.e ii.

Il R.U.P.

Responsabile della U.O. Ammin.va VIA e VAS
Direttore Amministrativo
Riccardo Brugnoli

Il Dirigente del Servizio III – Tutela del Paesaggio
Arch. Roberto Banchini

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Francesco Scoppola

Collaborazione per la valutazione tecnica:

Arch. Maria Adelaide Ricciardi

Arch. Franca Di Gasbarro



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416
e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it